

Milano, sabato 11 marzo 2014, ore 17:00/18:00

Presentazione progetto “La Sovranità Alimentare entra in Campo”

a cura del Gruppo Tematico Sovranità Alimentare del Tavolo RES Nazionale.

La presentazione ha avuto luogo all'interno della Fiera “Fa' la cosa giusta!” nello spazio del Consorzio CAES ed è stata curata da alcuni componenti del gruppo (Lella Feo, Stefania Colombara, Orazio Rossi e Roberto Roveri).

L'intento era di sondare l'interesse al tema fra un pubblico eterogeneo quale quello presente alla fiera. E' intervenuto, su nostro invito, Federico Rolleri che ha raccontato la sua realtà agricola sull'Appennino Parmense (Bedonia, Val Ceno, Val Taro) e il suo impegno nella costruzione di reti e relazioni per recuperare territori, prodotti e cultura contadina locali centrate sulla produzione e lavorazione di patate, nocciole, mele..., Federico è coltivatore di patate in zona montana e con altri contadini del territorio ha organizzato la raccolta e vendita di prodotti agricoli locali ai Gas locali ed ai mercatini della provincia; insieme a loro ha recentemente attivato un laboratorio artigianale. Con il DES di Parma partecipa alla SPG (Sistemi di garanzia partecipata). Qui un approfondimento:

https://www.youtube.com/watch?v=tt6SS_u3yYk

Hanno partecipato circa venti persone la maggior parte informate dal programma della fiera, qualcuno ha lasciato il suo recapito per essere aggiornato.

Riflessioni:

- Abbiamo riscontrato più che un interesse ad approfondire, una generica curiosità sul tema. La maggior parte dei partecipanti infatti non sapeva che cosa s'intendesse per Sovranità Alimentare. Questo ci ha spiazzato perché un nostro dato certo era che se ne conoscesse il significato. Qualcuno come Roberto del DES Modena era preparato e ci ha offerto la sua disponibilità a collaborare. Una giornalista freelance, Marta Gatti, che collabora con Radio Popolare ha mostrato interesse per il progetto e vuole approfondire in seguito, forse con un'intervista.

- La narrazione di Federico Rolleri è stata interessantissima ma a causa del ritardo, è arrivato quasi alla fine, non ci ha permesso di utilizzare il racconto della sua esperienza per sollecitare un dibattito.